

Signor Bock, la smetta di mettere a repentaglio la sicurezza del personale doganale!

Garanto chiede da settimane lo stop immediato dell'esperimento che prevede interventi congiunti tra guardie di confine e personale tecnico.

Christian Levrat, presidente centrale di Garanto, ha segnalato già il 1° marzo in un comunicato stampa che il personale tecnico non dispone dell'equipaggiamento di sicurezza necessario, non è preparato ai compiti da svolgere e non saprebbe gestire eventuali problemi. Anche le guardie di confine si sentono sotto pressione visto che devono proteggere colleghi che non dispongono di un'arma né della formazione richiesta a livello di sicurezza.

Le voci del personale dell'AFD

Per verificare queste considerazioni, la redazione ha interpellato il personale uniformato e quello della carriera civile di tutte le regioni linguistiche. Ecco alcune risposte:

«La collaborazione del personale tecnico nei controlli delle persone al confine non apporta alcun valore aggiunto. È uno spreco di risorse».

«I team misti tra Cgcf e personale tecnico per i controlli delle persone non è previsto dai contratti di lavoro e tanto meno rientra nella struttura organizzativa dell'AFD prevista dalla legge sulle dogane in vigore. Occorre valutare la legittimità di questi interventi».

«Sul comportamento da tenere durante un controllo è stato organizzato un corso di una giornata, ampiamente insufficiente».

«Quattro ore di formazione sulla sicurezza sono assolutamente ridicole. Ci sono buone ragioni per le quali le guardie di confine hanno dovuto seguire anni di formazione. I team misti mettono a repentaglio la vita dei colleghi armati e di quelli senz'arma».

«I giubbotti antiproiettile e antitaglio sono stati distribuiti solo a fine 2020 e solo a singoli agenti».

«Il materiale disponibile è insufficiente. I giubbotti di protezione non bastano e gli agenti hanno dovuto dividerseli».

«Per mesi non c'è praticamente stato nessuno scambio con i nostri superiori sulle difficoltà riscontrate durante i controlli congiunti».

«L'insicurezza e la paura contraddistinguono l'attività di controllo».

«Inizialmente si è detto che Cgcf e dogana civile avrebbero collaborato ma di fatto noi dipendenti tecnici siamo soli nel 90% del tempo».

«Il personale della carriera civile non è pronto a individuare i criminali al confine».

«Nessuno si azzarda a criticare le nuove disposizioni. Tra il personale serpeggiano paura e rassegnazione».

Prendersi le proprie responsabilità, porre fine agli esperimenti!

Davanti a tutte queste esperienze e feedback Garanto si appella al senso di responsabilità del comitato direttivo dell'AFD: «Direttore, fermi immediatamente questi esperimenti! Riprenda i controlli congiunti solo quando il personale della carriera civile avrà seguito una formazione SIT adeguata come le guardie di confine».